

Fra le pieghe del tempo

**Libero adattamento teatrale dall'omonimo libro di
Bruna Martinelli**

Con Moira Dellatorre

Regia Diego Willy Corna



La trama



Un inno alla terra e a tutto ciò che offre, dai profumi e i sapori genuini di un tempo, al cibo, dall'odore delle foglie fino al sentore delle stagioni, le castagne.

Un salto nel passato fa tornare Bruna bambina, giocando vivacemente in paese. Nonostante i lavori c'è ancora il tempo per divertirsi, inventare giochi, correre nei prati e per le vie del paese.

È pur sempre pronta e disponibile per i lavori nei campi e a casa. Nella sua famiglia tutta al femminile, non ci si perde certo in frivolezze. Bisogna occuparsi oltre che dei propri lavori anche di quelli degli uomini, partiti in guerra o comunque non presenti.

Il lavoro nei campi assume un'importanza vitale. Una buona fienagione d'estate garantisce un inverno al sicuro. Ci si alza prima che il sole sorge, si carica il pesante gerlo sulle spalle e si percorre la strada della fatica, un ripido sentiero che porta fino alla cascina al monte. L'enorme sforzo viene sempre ripagato da un panorama eccezionale.

"Un buon contadino metteva mano alla ranza in maggio, e la riponeva solo a fine ottobre."



Amante assidua della lettura, non si cura di chi sostiene che leggere per le donne è “peccato”, lei continua a divorare libri e molto presto si appassiona anche alla scrittura.

Si dà molta importanza anche alla fede sin da bambini. Il buon Dio viene dipinto come un’immagine severa e tutto è ritenuto peccato. Il Natale è l’evento dell’ anno, una cosa magica. Risveglia gli animi e i bambini gioiscono e si divertono con la neve. Così come l’estate, porta i bambini a gettarsi nel fiume, senza badare se si sa nuotare oppure no.



Omaggio

Lo spettacolo vuole essere un omaggio alla scrittrice. Un ritratto di vita contadina al femminile, segnata dalle piccole grandi gioie della natura, ma anche dalle fatiche che la stessa può dare. Un personaggio autentico, un carattere forte e coraggioso, una donna che ha sempre vissuto la vita intensamente, assaporando ogni attimo. Una vita che non si può rimpiangere ma nemmeno dimenticare.



*“Conosco ogni angolo, ogni sentiero, Ogni albero di questo luogo
E mi sento in sintonia perfetta Con quanto mi circonda”*

Il contesto

È un racconto di vita contadina, un teatro rurale che si svolge all’aperto e in orario diurno. Spettacolo pensato per piccoli villaggi di campagna, di valle o montagna, in luoghi tranquilli e poco affollati. Adattabile in base allo spazio. L’unico elemento piuttosto importante è una fontana, grande a sufficienza per poterci entrare.

L'interprete

Moira Dellatorre

Attratta dal teatro fisico e dalla clownerie, frequenta un anno presso l'Accademia Dimitri di Verscio, per poi seguire la International Bont's International Clownschoool di Ibiza. Successivamente completa i suoi studi presso la scuola internazionale di creazione teatrale Kiklos di Padova, metodo Jacques Lecoq e segue corsi di clown e pantomima. Nel 2005 inizia il suo percorso teatrale come narratrice. Partecipa alla produzione di "SWIXX multi.cool.ti", diretto dalla regista torinese Alessandra Rossi Ghiglione e presentato al Festival di narrazione di Arzo (2006). Mette in scena "La storia dal Lagh Sfondau" (2007). "Il postale del tempo", di nuovo sotto la regia di Alessandra Rossi Ghiglione (2008), spettacolo vincitore del 2° premio di Pro Helvetia "Echos-cultura popolare per domani". "La danza delle cose" scritto dall'attrice (2009) e "Fra le pieghe del tempo" (2014), dall'omonimo libro di Bruna Martinelli, compianta scrittrice valmaggese, entrambi diretti da Diego Willy Corna. "Caspar e lo gnomo" (2017) e "Nonna Cannella e la Luna" (2018), due spettacoli per bambini diretti da Laura Rullo, coproduzione Teatro del Gatto, Ascona. Dal 2014 fa parte della compagnia Concreta di Mendrisio con la quale interpreta Vladimiro in "Aspettando Godot" di S. Beckett (2015), "Dialoghi sulle alture" scritto da Diego Willy Corna (2016) "Delirio a due", di Eugène Ionesco (2018), Il Mago di Oz, di F.Baum, in forma di narrazione (2019), Tutti dormono" tratto dall'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Master, site specific performance presentata in varie piazze del Mendrisiotto, (estate 2021). Tutti i gli spettacoli della compagnia sono diretti dal regista Diego Willy Corna. "Humus"(2021), creato con il sostegno del Dipartimento del territorio, spettacolo per le faggete UNESCO, e "Le avventure del Gatto con gli stivali (2023) regia Laura Rullo.

"Aria Terra Acqua Fuoco" (2024) creato e interpretato da Moira Dellatorre, con l'aiuto di Silvana Gargiulo. Moira Dellatorre compone e interpreta le proprie musiche canzoni, spesso appositamente create per le sue pièces. Suona la chitarra e la fisarmonica, scrive fiabe per bambini. Da oltre 15 anni i suoi spettacoli vengono ripetutamente richiesti in tutto il Ticino e in vari festival teatrali italiani.

La regia

Diego Willy Corna

Nel 2008 vince la borsa di studio per il laboratorio permanente nella scuola di teatro Quellidigrock a Milano dove si diploma. Studia danza con Nunzia Tirelli, Susanna Baccari e Valeria Cavalli. Dizione, uso della voce e canto con Fernanda Calati. Doppiaggio con Monica Parlante. Recitazione con Fernanda Calati, Maurizio Salvalaglio, Brunella Andreoli. Debutta come attore diretto da Claudio Orlandini e Susanna Baccari in “La tragica storia del dottor Faust” di Marlowe. Maurizio Salvalaglio lo sceglie per i ruoli di Michel nei “I parenti terribili” di Jean Cocteau (2011) e Trofimov ne “Il giardino dei ciliegi” di Anton Čechov (2012). Regista dei microdrammi d’ispirazione mozartiana “Mozart e Salieri” e “L’ospite di pietra” di Aleksandr Sergeevič Puškin (2014).

Firma la regia di “Aspettando Godot” di Samuel Beckett, produzione che lo vede vestire i panni di Pozzo (2015). Triplice ruolo di regista, attore e drammaturgo di “Dialoghi sulle alture”, produzione Concreta (2016) della quale è direttore artistico e per la quale conduce laboratori di ricerca teatrale e di formazione per attori. Nel 2018 firma la regia di “Delirio a due”. Collabora con diverse scuole e istituti. Ideatore e regista della site performance intergenerazionale “Tutti dormono”, tratto da Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters (2010). Regista de “Il mercante di Venezia” di William Shakespeare (2012), “Il ventaglio” di Carlo Goldoni (2014). Conduce atelier di comunicazione per gli allievi della Scuola Specializzata Superiore in Cure Infermieristiche (SSSCI Lugano e Bellinzona). Ha diretto l’opera lirica “Tosca” di Giacomo Puccini per il Teatro dell’Opera di Kislovodsk, che ha debuttato con grande successo il 18 luglio 2017. L’istituzione lo ha incaricato di dirigere l’opera lirica “Die Physiker” di Andreas Pflüger basata sull’omonima commedia grottesca di Friedrich Dürrenmatt.

Scheda tecnica

Età: per tutti, principalmente per adulti

Periodo di presentazione: da maggio a settembre

Spazio: SPETTACOLO PER L'ESTERNO, Una piazza di paese di almeno 5m x 7m con una fontana, se possibile lontano dal traffico.

Elettricità: Necessaria

Impianto audio: se non disponibile, fornito dall'attrice

Suono: Un giradischi a manovella, musiche originali anni '40, canti ideati dalla sottoscritta

Durata: 1 ora

Foto spettacolo



Produzione Moira Dellatorre 2014

www.tiraccontounastoria.ch

tiraccontounastoria@gmail.com

www.concreta.ch

Fra le pieghe del tempo 7